

# editoriale

di cesare bonasegale N° 27 - Agosto 2009

Il degrado della cinofilia è lo specchio del permissivismo dei cinofili. Gli assurdi effetti della radiazione. La salvezza della cinofilia deve nascere dalla comune volontà di chi la pratica.

*“Ormai giudicare una prova di cani da ferma è giocare col fuoco: tutti sospettano di tutto e se ti vedono bere un caffè con un conduttore (o peggio con un proprietario) ti crocefiggono come i due ladroni.”*

*Questo colorito commento è stato fatto da un amico giudice ed è coerente con un mondo in cui si spendono cifre esorbitanti per mantenere cani dai quali ricevere – come contropartita – vuote vittorie di inutili competizioni agonistiche che con la caccia sono solo lontane parenti.*

*I dispensatori delle ambiziose soddisfazioni son per l'appunto i giudici, fra i quali alcuni litigano per il controllo delle operazioni da cui non vogliono essere esclusi, per condividere vanaglorie altrettanto effimere.*

*Gente in cerca di essere “qualcuno” rispetto all'anonimato a cui – in assenza di altri meriti – il destino cinofilo li ha condannati.*

*Da più parti si invoca un cambiamento che però deve partire innanzitutto da noi, da me, da voi, da tutti.*

*Certi giudici non vanno più chiamati, e se qualcuno li chiama dobbiamo rifiutare di partecipare alle manifestazioni da loro giudicate.*

*Certa gente non va più eletta e se la eleggono dobbiamo rifiutarci di rinnovare la tessera di quell'associazione.*

*È ora di finirla di dare la colpa del degrado della cinofila a chi è sopra di noi: la colpa è innanzitutto nostra perchè tolleriamo tutto ... perchè strumentalizziamo tutto a favore dei nostri miopi interessi ... perché speriamo che votando quel dirigente (che è anche giudice) poi ci favorirà in una prova o in una expo. Quindi c'è chi fa di tutto per fargli sapere di averlo votato, di essere un suo sostenitore.*

*In cinofilia è questo il vero conflitto di interessi.*

*“Abbiamo dovuto chiamare quel giudice perché non ne abbiamo trovato un altro” dice un organizzatore per giustificare una disdicevole scelta.*

*La verità è che gli organizzatori non hanno provveduto per tempo a cercare il giudice e poi hanno dovuto accontentarsi di quello.*

*Quindi la loro colpa è doppia!.*

*Ci scandalizziamo per gli eccessi a cui dobbiamo assistere, diciamo che così non si può continuare.*

*Però ascoltate un po' questa:*

*La massima sanzione prevista dall'ENCI per chi ne ha fatte di tutti i colori è la radiazione, alla quale si arriva dopo due gradi di giudizio delle Commissioni di Disciplina con ratifica del provvedimento nientemeno che dell'Assemblea generale dei Soci.*

*Ebbene sapete qual è il risultato pratico della radiazione?*

*Il socio radiato è semplicemente considerato “non socio” che come tale può partecipare a tutte le manifestazioni dell'ENCI, iscrivere cani al Libro Genealogico, fare tutto quel che vuole ... però non può usufruire dell'esenzione fiscale e quindi deve pagare l'IVA!!!.*

*Vedo l'attonito stupore sulle vostre facce: ma come... dopo anni di denunce... abbiamo assistito ad insulti e scene della malavita... bagarre in Assemblea... e alla fine tutto si riduce nel pagare pochi Euro di IVA. Ma fatemi il piacere!*

*Ecco perchè – ripeto – questa è comunque la dimostrazione che dall'alto non può venire la soluzione dei nostri problemi.*

*Dobbiamo pensarci noi, dobbiamo cavarcela da soli.*

*O se invece preferiamo continuare così, allora smettiamola di scandalizzarci.*

*Anzi, sapete cosa vi dico?*

*Se si decide di continuare in questo modo, troviamoci tutti nel letto di Putin, che dicono è molto grande e c'è posto per tutti: alla fine qualcuno distribuirà una busta con dentro un CAC e i cinofili andranno ad infittire le schiere della professione più antica del mondo.*

*E saremo in sintonia con quanto avviene ai vertici della politica italiana.*